FAMIGLIA CRISTIANA

Settimanale

Data 22-11-2020
Pagina 28/31
Foglio 1 / 4

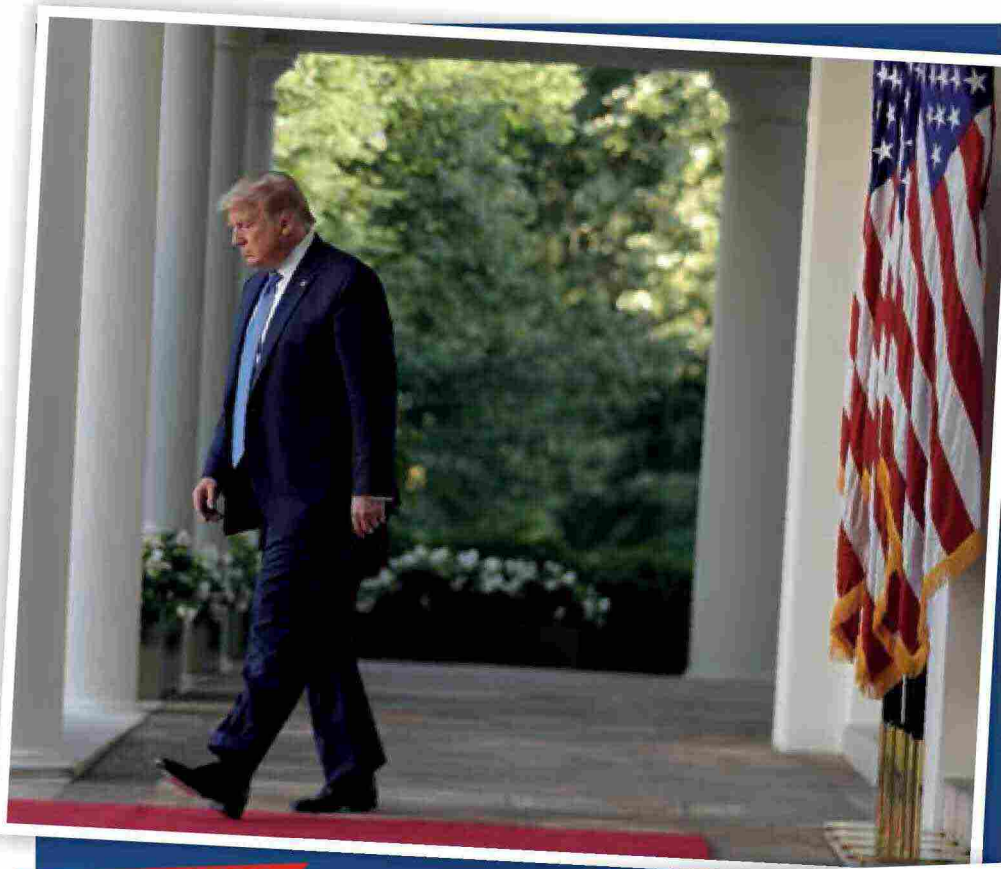
IL FUTURO DEGLI USA

NELL'ATTESA DELL'ENTRATA IN CARICA DI BIDEN, L'ANALISI

«SARÀ DAVVERO COSÌ

«NON TUTTI HANNO CAPITO CHE TRUMP HA CERCATO LA STABILITÀ. DAL NUOVO PRESIDENTE MI ASPETTO UNA RICONCILIAZIONE CON LA CINA, MA SOLO PER INTERESSI COMMERCIALI. L'AMERICA NON ACCETTERÀ MAI UNA UE FORTE»

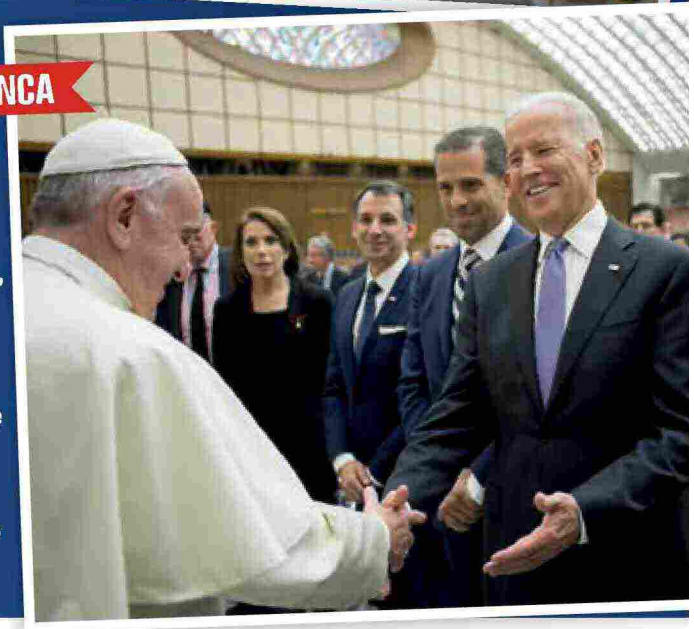
di **Roberto Zichittella**



È finita 306 a 232 per Joe Biden la sfida per la Casa Bianca. Un margine molto ampio che lascia poche speranze a Trump, nonostante i riconteggi dei voti e le cause legali. Ma Trump ancora non si rassegna, ed era prevedibile. "Perdere non è mai facile, almeno per me", aveva detto il 3 novembre durante una visita al quartier generale della sua campagna elettorale. Ci vorrà ancora qualche giorno prima della completa accettazione della sconfitta, intanto **al vincitore sono arrivate le telefonate di felicitazioni** da vari leader mondiali (compreso Papa Francesco) e il presidente eletto prepara la sua squadra: Ron Klain, 59 anni, sarà il capo del suo staff. A Biden però è ancora negato dalla Casa Bianca l'accesso ai briefing dell'intelligence, utili per conoscere le minacce per il Paese.

In ogni caso, **fino al 20 gennaio 2021 Trump resta in carica con pieni poteri.** Nel periodo di transizione si possono prendere anche decisioni importanti, sia di politica interna sia internazionale. Gerald Ford, per esempio, sconfitto da Jimmy Carter, concesse il "perdono presidenziale" a

UN CATTOLICO ALLA CASA BIANCA



Sopra, Donald Trump, 74 anni, sul portico della Casa Bianca nel giugno scorso. A lato, Papa Francesco, 83, riceve Joe Biden, 78, in Vaticano, nel 2016. Nell'altra pagina, il nuovo eletto in campagna elettorale a Philadelphia e, nel riquadro, con la moglie Jill, 69, in una cerimonia del Veterans Day, dopo la vittoria alle urne.

006284

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Salerno Editrice

FAMIGLIA CRISTIANA

Settimanale

Data 22-11-2020
Pagina 28/31
Foglio 2 / 4

CONTROCORRENTE DI UN POLITOLOGO SUI PROSSIMI SCENARI DI POLITICA ESTERA

AMICO DELL'EUROPA?»

Richard Nixon; mentre George Bush padre, battuto da Bill Clinton, decise l'intervento militare in Somalia. Trump che cosa potrebbe fare in queste settimane? Ne parliamo con **Germano Dottori,** 56 anni, consigliere scientifico di *Limes* e autore di *La visione di Trump: obiettivi e strategie della nuova America* (Salerno Editrice).

«Trump», risponde Dottori, «potrebbe emanare alcuni ordini esecutivi per riportare a casa qualche migliaio di soldati dall'Afghanistan e dal Medio Oriente, onorando fino all'ultimo le promesse elettorali di quattro anni fa. **Tra l'altro il fatto che lui abbia rimosso i vertici del Pentagono potrebbe essere funzionale a questo disegno.** Ha sempre cercato di ridurre la presenza militare statunitense all'estero incontrando degli ostacoli nei rami alti della burocrazia del Pentagono. Ricordo che Trump era stato eletto anche sulla base di un esplicito impegno a cambiare il rapporto degli Stati Uniti con il resto del mondo, riducendo l'esposizione militare del Paese nei teatri di crisi, ponendo così fine alle guerre senza fine. Si è sforzato di tener fede a questo impegno e molti non l'hanno capito. Una cosa sono le apparenze e le caricature, altra cosa è la sostanza. Trump è diverso da come viene rappresentato, sulla scena internazionale è stato un leader prudente».

GERMANO DOTTORI, 56 ANNI

Nelle prossime settimane **continuerà a funzionare a pieno regime anche la diplomazia** e il segretario di Stato Mike Pompeo ha già annunciato visite in Paesi chiave come Israele, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. «Probabilmente», osserva Dottori, «esiste il timore che Biden e la sua squadra possano distruggere quanto conseguito recentemente con gli Accordi di Abramo, che dovrebbero rappresentare i pilastri su cui realizzare il famoso piano di pace di Trump per il Medio Oriente».

La convinzione di Dottori è che da parte di Joe Biden verranno forti segnali di discontinuità rispetto alla politica internazionale di Trump. «Mentre Trump ha posto al cen- ➔

006284

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Salerno Editrice

IL FUTURO DEGLI USA

tro della sua politica internazionale la ricerca della stabilità», spiega, «io invece immagino che da Biden possa partire un nuovo impulso a destabilizzare i regimi autoritari che l'America non ama. Trump in questi anni ha avuto un approccio realista e **ha riconosciuto il diritto degli Stati a veder comunque rispettata la propria sovranità.** Questo non significa che l'America non abbia perseguito i propri interessi, esercitando pressioni sui governi che avessero politiche non convergenti rispetto a quelle degli Stati Uniti. Ma un conto è mettersi al tavolo e negoziare con la forza di cui l'America è capace, un altro conto è cercare di rimuovere l'interlocutore. Per Trump qualsiasi interlocutore era ed è legittimo, per Biden probabilmente no. Lo si è visto durante il dibattito del 22 ottobre, quando Biden ha rinfacciato all'avversario il fatto di aver stretto la mano al leader nordcoreano Kim Jong-un».

Il mondo si chiede quale sarà l'atteggiamento di Biden nei confronti della Cina. Sfida aperta o dialogo? **«Da Biden», risponde Dottori, «mi aspetto una narrazione anticinese,** accompagnata però da una politica di riconciliazione sul versante degli interessi. Perciò prevedo la fine delle guerre commerciali e la fine della pressione esercitata sul fronte dei dazi e delle tariffe. Da questo punto di vista, la Cina è il vincitore netto delle elezioni americane».

I principali leader europei hanno mandato a Biden messaggi calorosi di felicitazioni, ma non è automatico che l'Europa abbia trovato un amico a Washington. «Nessun presidente americano potrà facilmente accettare un'avanzata del processo di integrazione europeo la cui finalità sia quella di fare dell'Europa una potenza. Si tratta di un dato geopolitico che prescinde da chi comanda alla Casa Bianca. C'è un'incompatibilità di fondo, perché l'obiettivo degli Stati Uniti è quello di restare la più grande potenza del pianeta». Dottori prevede anche un cambio di linea nei rapporti fra Washington e Roma. «Per Trump non è stato un problema avere come interlocutore il nostro primo ministro Conte sia quando governava con la Lega sia ora che governa con il Pd. Quello di Trump era il riflesso di un approccio che dava legittimità a tutti gli interlocutori. Può darsi invece che per la nuova amministrazione non tutti gli interlocutori saranno ugualmente potabili». ●

Sopra, la Casa Bianca di sera. A lato, Trump incontra il leader nordcoreano Kim Jong-un, 36 anni, a Panmunjom il 30 giugno 2019. Sotto, all'Accordo di Abramo tra Bahrain, Emirati Arabi e Israele, lo scorso 15 settembre.

006284

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Salerno Editrice

Sotto, la Fox interrompe la conferenza stampa di denuncia su presunti brogli elettorali. In basso, i sostenitori di Trump ad Atlanta. A lato, Biden parla ai giornalisti in Delaware.

IL RUOLO DELL'INFORMAZIONE

LA TV DI MURDOCH ARCHIVIA LE FAKE NEWS

Il canale Fox dice addio alle posizioni conservatrici, tanto da beccarsi l'accusa di essere stata troppo vicina ai democratici. Intanto Trump si prepara a lanciare una nuova emitttente

C'eravamo tanto amati. Potrebbe essere questo il titolo del rapporto fra Donald Trump e Fox News, il canale televisivo con base a New York **fondato nel 1996 dal magnate australiano Rupert Murdoch.** Da sempre su posizioni conservatrici, Fox News è stata spesso considerata un megafono della destra americana, alternativa alla meno schierata Cnn. Negli ultimi tempi non sembra più così. Già in passato Trump si era lamentato, per esempio, dello spazio a suo dire eccessivo dato da Fox a esponenti del Partito democratico.

Ma è nei giorni del conteggio dei voti che Trump si è sentito veramente tradito da Fox. Il tradimento si sarebbe consumato quando **la rete televisiva, prima di qualsiasi altro mezzo di informazione, ha assegnato a Joe Biden la vittoria in Arizona.** Notizia clamorosa dal momento che si tratta di uno Stato tradizionalmente conservatore. I retroscena comparsi sulla stampa statunitense raccontano di un Trump furibondo e di una telefonata di fuoco di Jared Kushner (genero e consigliere di Trump) addirittura a Rupert Murdoch per far ritirare l'assegnazione della vittoria a Biden.

Ma Murdoch (che ha sempre avuto grande fiuto nel capire dove tira il vento) non ha fatto marcia indietro, così come la redazione, **che ha mantenuto la schiena dritta senza accettare ordini dalla Casa Bianca.** Questa linea è stata ribadita qualche giorno dopo, quando Neil Cavuto, conduttore del notiziario di Fox, ha interrotto il collegamento con la conferenza stampa di Kayleigh McEnany, portavoce di Trump, nel momento in cui lei denunciava frodi elettorali senza presentare alcuna prova a sostegno della sua tesi.

Trump, come suo solito, si è vendicato di questo trattamento su Twitter, affermando che gli ascolti di Fox sono disastrosi, soprattutto nel fine settimana. Così pare che Trump si stia preparando a lanciare una nuova televisione, non via cavo ma in streaming. **Secondo le anticipazioni, Trump potrebbe pescare gli abbonati del nuovo canale sfruttando il suo enorme archivio di contatti.** La nuova Tv sarebbe un giocattolo tutto suo, utile per mobilitare i suoi sostenitori quando Trump, non più alla Casa Bianca, potrebbe comunque decidere di restare in politica, magari sognando una nuova candidatura presidenziale nel 2024.

La familiarità di Trump con il mondo televisivo è di vecchia data. Per quattordici stagioni Trump è stato il protagonista di *The Apprentice*, un popolare *reality show* della Nbc ambientato all'interno della lussuosa Trump Tower di New York, il grattacielo divenuto il simbolo del suo impero immobiliare.

R.ZIC.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
006284
Salerno Editrice